



Non solo Economia alle Universiadi

Tra le quindici squadre finora iscritte, presentiamo quella della Facoltà di Scienze di Torino

Alle Universiadi del Trading 2010 partecipa anche la Facoltà di Scienze di Torino. Il professore di riferimento è Marco Pironti, docente di Management, Entrepreneurship e Finanza aziendale. Gli abbiamo chiesto come sono stati selezionati i componenti della squadra.

“La selezione è avvenuta tra gli studenti iscritti alla laurea specialistica di Informatica. Tale corso di studi è stato preferito persino a quelli di fisica o matematica, che pure sono assai inclini come *skills* ai contenuti delle Universiadi del Trading, in quanto prevede uno specifico percorso formativo oltre alle necessarie competenze tecnologiche. La valutazione degli studenti è stata basata sui *curricula*, ma è stata integrata da colloqui di gruppo per giudicare anche l'aspetto motivazionale. È stata inoltre tenuta in considerazione la presenza femminile: a Carlotta Laus, l'unica

donna della squadra, è stato riconosciuto il ruolo di rappresentante del gruppo”.

Quali sono le motivazioni che vi hanno spinto a partecipare?

“Come ho avuto modo di sottolineare durante la presentazione avve-

nuta a Milano nello scorso mese di ottobre, l'obiettivo della partecipazione della nostra facoltà è quello di vincere! A parte gli scherzi, come docente e accademico ho sposato con piacere l'iniziativa per diversi motivi. In primis l'obiettivo formati-

vo. I latini affermavano *ludendo docere* (insegnare giocando): questa iniziativa può costituire un giusto compromesso tra il sapere e il saper fare, dando la possibilità agli studenti di toccare con mano la vita reale dopo averla sentita raccontare e studiata sui banchi e in laboratorio. Altro aspetto importante da non sottovalutare è legato alla gestione delle dinamiche di gruppo: la necessità di condividere strategie di acquisto e vendita e l'importanza di dividere ruoli e compiti costituiscono elementi imprescindibili nella formazione dei nostri giovani laureati”.



I componenti della squadra Trader Runner della Facoltà di Scienze dell'Università di Torino col prof. Marco Pironti

Silvia Bertero

Per i clienti **directa**

gratuite le
news
Radiocor **24 ORE**

Supplemento alla testata www.directaworld.it
Registrazione al Tribunale di Torino n. 5506 del 27/04/2001
Direttore: Massimo Segre — Direttore responsabile: Pietro Ponzetto
Edito e © Copyright Directa Service srl, via Buoizzi 5, 10121 Torino
Il materiale è liberamente riproducibile, previa comunicazione all'indirizzo info@directaworld.it e citazione della fonte

directa
*u*world

Consigli ai partecipanti

L'iperattività in borsa: overtrading

L'overtrading è un eccesso di operatività, un impulso irrefrenabile ad aprire e chiudere posizioni, senza un ragionevole motivo, senza riflessione, senza sosta. È un istinto, difficile da gestire, a chiudere le posizioni troppo in fretta, magari per smobilizzare liquidità da un'operazione all'altra, considerata più profittevole. Questo tipo di operatività è basato solo e esclusivamente sulla parte istintiva, senza nessun ragionamento a priori. Si riscontra maggiormente tra i trader inesperti, alle prime armi, senza sufficiente esperienza alle spalle, in cui a farla da padrona è l'euforia, la voglia di guadagnare. Si può anche arrivare a perdere completamente la ragione, sostituendola solo con la parte istintiva, quella parte che, se non conosciuta e compresa, è indomabile! Ecco perché bisogna fare un'indagine preliminare di quelle che sono le proprie propensioni, le proprie caratteristiche di personalità, un'indagine che analizzi noi stessi dall'interno e non dall'esterno. Bisogna chiedersi se e perché noi dovremmo ottenere successo laddove altri hanno fallito, quali sono le peculiarità e gli strumenti che mettiamo in gioco per vincere!

Riconoscere e prendere consapevolezza della propria parte istintiva, nonché riconoscere che è la nostra parte predominante, visto che siamo soprattutto istinti, emozioni, è un primo passo per rendere la nostra razionalità efficiente! Personalmente non credo assolutamente nella razionalità "fredda" delle persone, ma credo nella razionalità "calda", ovvero in quella razionalità che tiene conto dei nostri istinti, delle nostre emozioni, delle nostre motivazioni e bisogni. La nostra parte "calda" deve essere "stemperata", compresa correttamente e indirizzata verso un ragionamento. Capire che la propria razionalità non è fredda è un ottimo aiuto contro l'ipersicurezza, la presunzione di essere migliori rispetto



agli altri. Inoltre bisogna essere consci del fatto che il nostro cervello processa le informazioni soprattutto a livello emozionale; una volta presa questa consapevolezza come punto di partenza, si può assecondare molto di più le proprie propensioni invece che imporcele dall'esterno. Sempre meglio indagarsi dall'interno e capire le proprie caratteristiche specifiche e propensioni, piuttosto che rigidamente imporsi un canale e contenitore interpretativo dall'esterno!

Valentina Esposito
(psicologa del trading)

Curiosità

Come dimenticare la Grande Crisi della Borsa di New York del 1929? In quello che venne definito successivamente "Giovedì nero", furono cedute quasi 13.000.000 di azioni generando un sostanzioso crollo delle quotazioni e il dilagare del "Panic Selling".

Era il 24 Ottobre quando, dopo un decennio di continua crescita, gli operatori finanziari iniziarono a vendere in massa. Le quotazioni caddero a picco dando origine a una gravissima crisi finanziaria che dall'America si propagò a tutto il resto del mondo.

La crisi ebbe diversa intensità e durata nei vari Paesi. I governi apportarono misure restrittive al commercio internazionale per cercare di contenere le perdite ottenendo, però, l'effetto opposto. La conseguente catena di fallimenti di banche, assicurazioni e imprese private provocò l'aumento della disoccupazione. Il crollo continuò ininterrottamente fino al luglio 1932, quando l'indice del "New York Times", fondato sulle quotazioni di venticinque titoli, toccò il suo minimo storico: 58 punti contro i 450 del Settembre 1929.

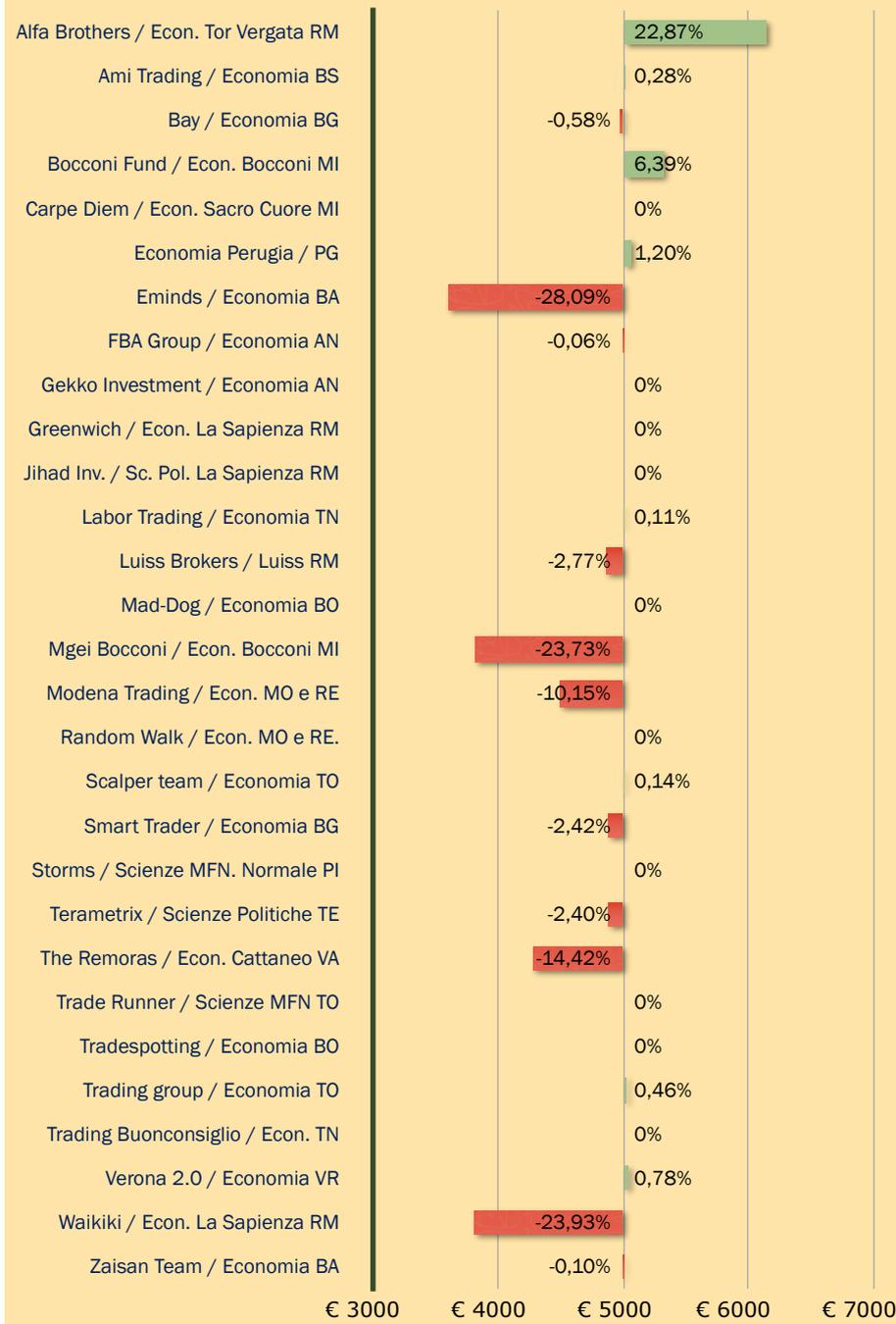
La ripresa avvenne lentamente soprattutto grazie agli investimenti in opere pubbliche, forme di sussidio in America e corsa al risparmio nel resto dell'Europa.

Carlotta Invrea

Discesa libera



La classifica



Colgo l'occasione per dare alcuni piccoli consigli:

1) tenere sempre presente che se si opera con commissioni fisse operare con quantità troppo piccole è penalizzante: meglio concentrare l'attenzione su pochi titoli e aumentare l'importo dell'eseguito medio;

2) l'utilizzo del conto come un fondo comune in cui inserire titoli solidi e difensivi come Enel, Parmalat, Terna, Generali e Mediobanca può essere interessante a scopo didattico ma nell'ambito di questa competizione porterà poco lontano se non mantenere intatto il capitale di partenza (che potrebbe anche voler dire vincere la competizione);

3) lo scalping forsennato su un titolo come Unicredito (senza andare a cercare movimenti più ampi di qualche tick, vista anche la volatilità del titolo) o addirittura sul minifib, può portare a tante operazioni vincenti (vista la lateralità che sta vivendo il mercato) ma alla fine sarà deleteria e sarà la causa prima di performance particolarmente negative, anche per chi si trova in vetta alla classifica.

Metodo e disciplina sono le doti migliori del trader, in entrambi i campionati Top Trader che ho vinto a metà campionato ero sicuro di vincerlo... avevo trovato un metodo che pagava, bastava rispettarlo con disciplina senza troppi voli pindarici e il gioco era fatto.

G.Borsi

Università... e Borsa

Le prime analisi dei risultati sono abbastanza significative, penso che si possa già fissare un punto zero e da qui in poi evidenziare i cambi di rotta e i miglioramenti che mi auguro ci possano essere costantemente sino a fine settembre, a dimostrazione della validità di questa iniziativa.

E' fin troppo ovvio che dopo due settimane se mettiamo a confronto le performance degli studenti con quelle dei trader iscritti al Campionato Top Trader ci siano differenze

colossali e penso sia stato impietoso il titolo dell'articolo di "Borsa e Finanza" di sabato 20 marzo : "I trader salgono in cattedra e danno lezione agli studenti".

Da una parte servirebbe che qualche trader facesse lezione all'università per spiegare qualche piccola regola da seguire, senza togliere nulla alla bravura del corpo docente, ma solo per avvicinare gli studenti a questo mondo che si può conoscere solo toccandolo dal vivo.

L'operatività

Il trader G.Borsi commenta il campionato

Le prime analisi dei risultati sono abbastanza significative, penso che si possa già fissare un punto zero e da qui in poi evidenziare i cambi di rotta e i miglioramenti che mi auguro ci possano essere costantemente sino a fine settembre, a dimostrazione della validità di questa iniziativa.

E' fin troppo ovvio che dopo due settimane se mettiamo a confronto le performance degli studenti con quelle dei trader iscritti al Campionato Top Trader ci siano differenze colossali e penso sia stato impietoso il titolo dell'articolo di "Borsa e Finanza" di sabato 20 marzo : "I trader salgono in cattedra e danno

lezione agli studenti".

Da una parte servirebbe che qualche trader facesse lezione all'università per spiegare qualche piccola regola da seguire, senza togliere nulla alla bravura del corpo docente, ma solo per avvicinare gli studenti a questo mondo che si può conoscere solo toccandolo dal vivo.

Colgo l'occasione per dare alcuni piccoli consigli:

1) tenere sempre presente che se si opera con commissioni fisse operare con quantità troppo piccole è penalizzante: meglio concentrare l'attenzione su pochi titoli e aumentare l'importo dell'eseguito medio;

2) l'utilizzo del conto come un fondo comune in cui inserire titoli solidi e difensivi come Enel, Parmalat, Terna, Generali e Mediobanca può essere interessante a scopo didattico ma nell'ambito di questa competizione porterà poco lontano se non mantenere intatto il capitale di partenza (che potrebbe anche voler dire vincere la competizione);

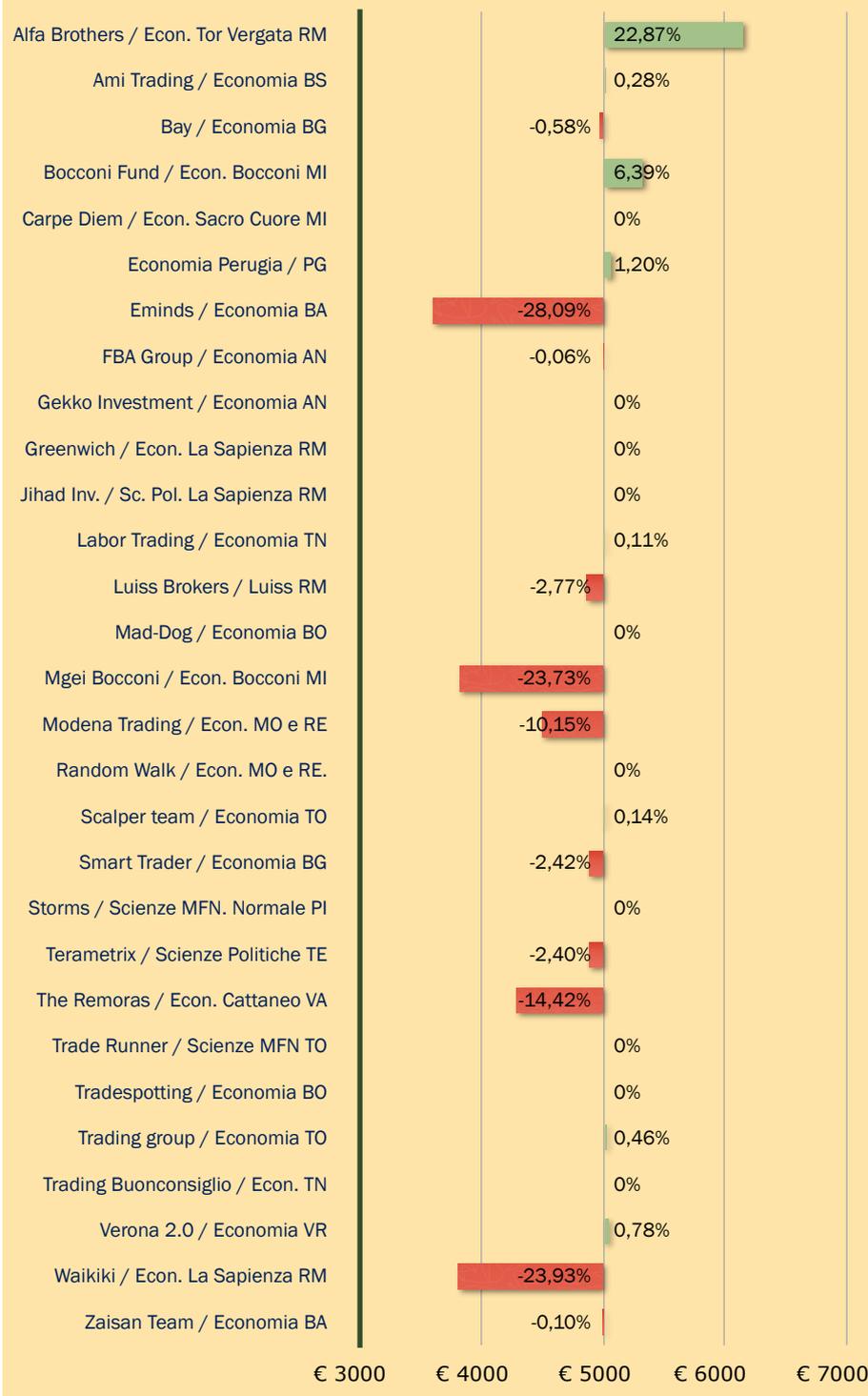
3) lo scalping forsennato su un titolo come Unicredit (senza andare a cercare

movimenti più ampi di qualche tick, vista anche la volatilità del titolo) o addirittura sul minifib, può portare a tante operazioni vincenti (vista la lateralità che sta vivendo il mercato) ma alla fine sarà deleteria e sarà la causa prima di performance particolarmente negative, anche per chi si trova in vetta alla classifica.

Metodo e disciplina sono le doti migliori del trader, in entrambi i campionati Top Trader che ho vinto a metà campionato ero sicuro di vincerlo... avevo trovato un metodo che pagava, bastava rispettarlo con disciplina senza troppi voli pindarici e il gioco era fatto.

G.Borsi

La classifica



Università... e Borsa

Il prof. Pironti ci ha illustrato il percorso formativo della laurea specialistica di Informatica alla Facoltà di Scienze di Torino: "Si articola su tre corsi semestrali dedicati all'economia d'impresa, alla gestione dell'innovazione e all'entrepreneurship, per un totale di 18 crediti. Lo studente ripercorre il processo d'impresa simulando, attraverso tecniche di business planning, la creazione, gestione e valutazione delle business ideas. Soprattutto nella parte iniziale del percorso vengono affrontati contenuti di natura macro e microeconomica, analizzando il contesto competitivo in cui l'impresa opera. A tal riguardo vengono effettuati approfondimenti sul funzionamento dei mercati dei capitali e sul rapporto banca-imprese. Sono previsti durante l'intero percorso laboratori per l'uso di tools di business gaming e teamworking su progetti presentati in aula e specifici focus group. Viene inoltre affrontato l'approccio sistemico ai mercati finanziari e lo sviluppo di metodologie di simulazione in ambito finanziario (reti neurali, simulazione ad agenti e di processo)".



S.B.

Marco Pironti, Visiting Researcher presso la Columbia Business School di New York nel 2005, la Haas School of Business di Berkeley e il MIT di Boston nel 2009, è socio dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale e della Cognitive Science Society. Nell'ambito dell'E-Business Lab, di cui è coordinatore e responsabile scientifico, svolge attività di ricerca sui nuovi modelli di business e sull'impatto delle nuove tecnologie sulle organizzazioni d'impresa. È autore di oltre 50 pubblicazioni nazionali ed internazionali.

A B C

A come Aumento di capitale

L'aumento di capitale è lo strumento con cui l'assemblea dei soci di una società delibera un incremento del proprio capitale sociale tramite l'emissione di nuove azioni a pagamento, offerte in prelazione ai vecchi soci.



Tipicamente si vara un aumento di capitale per finanziare acquisizioni o nuovi investimenti, oppure per restituire equilibrio finanziario alla società (ripiantare perdite, rimborsare prestiti obbligazionari oppure garantire la continuità aziendale).

In termini pratici, viene consegnato a tutti coloro che erano azionisti a una certa data prestabilita, un altro strumento finanziario, anch'esso negoziabile, chiamato diritto poiché il possessore ha il diritto di aderire all'aumento di capitale, secondo le condizioni predeterminate.

In luogo della sola azione, l'azionista avrà quindi in portafoglio l'azione medesima, epurata del valore del diritto, e il diritto stesso. Questo diritto viene negoziato sul mercato, per un tempo determinato (generalmente 2 settimane), esattamente come se fosse un'azione.

Al termine di questa fase chi possiede il diritto può esercitarlo, aderendo all'aumento di capitale. Chi possiede il diritto ma non lo esercita perde il controvalore del diritto stesso. I diritti non esercitati sono detti inoptati e sono ulteriormente proposti all'asta per 5 giorni consecutivi di contrattazione.

Se l'asta degli inoptati andasse in porto solo parzialmente, in presenza di un consorzio di garanzia, generalmente composto da una banca o un pool di banche, questo si fa carico della sottoscrizione di quanto non sottoscritto dal mercato.

L'aumento di capitale si conclude con il pagamento del corrispettivo, da parte dei sottoscrittori, alla consegna delle nuove azioni emesse.

Davide Biocchi

Un evento organizzato da **directa**

in collaborazione con